

Quando ci fossero delle ragioni, che non conosco, per la ripristinazione di questa pretura, non rimarrebbe altro che rimettersi al futuro, cioè al tempo in cui, con una legge generale di riordinamento giudiziario, si toccasse anche le circoscrizioni mandamentali e si vedesse la necessità di questo ripristinamento.

**Presidente.** L'onorevole Omodei ha facoltà di parlare.

**Omodei.** Ringrazio l'onorevole ministro guardasigilli e son sicuro che quando avrà modo di ripristinare qualche pretura, penserà a quella di Francofonte, che per la importanza commerciale non doveva essere soppressa, come oggi non deve andare dimenticata.

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Vischi al ministro del tesoro, *interim* delle finanze.

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di parlare.

**Grimaldi, ministro del tesoro, interim delle finanze.** Se il presidente e la Camera consentono, io potrò rispondere insieme a tre interrogazioni, le quali si riferiscono al medesimo oggetto; cioè a due dell'onorevole Vischi, e ad una dell'onorevole Montagna.

**Presidente.** Sta bene. Risponderà allora alle interrogazioni del deputato Vischi « se e come il Governo intenda modificare l'attuale sistema di concessione dei premi di esportazione dei vini », e « se il Governo intenda prorogare l'abbono del 40 per cento, che con questo anno decorre sulla tassa di distillazione » e ad altra del deputato Montagna che desidera « conoscere come, e quando, intenda provvedere allo stato miserando fatto all'industria dell'alcool dalla vigente legislazione delle tasse di fabbricazione e di vendita. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro, *interim* delle finanze.

**Grimaldi, ministro del tesoro, interim delle finanze.** Risponderò a tutte e tre queste interrogazioni insieme. Mi si domanda, con una di esse, se il Governo intenda prorogare l'abbono del 40 per cento, che con quest'anno decorre sulla tassa di distillazione. La Camera sa che l'abbono per la distillazione dei vini è del 35 per cento. Con l'ultima legge l'abbono fu elevato al 40 per cento in via transitoria; cioè fino al 31 dicembre 1892. Mi domanda l'onorevole Vischi se il Governo intenda prorogarlo.

Qui mi permetto di rispondergli francamente che il Governo non intende prorogare l'abbono del 40 per cento.

Rispondo alla seconda domanda: se e come il Governo intenda modificare l'attuale sistema di concessione dei premi d'esportazione dei vini. È questa una materia molto difficile. Ricorderà la Camera che, dopo lunga discussione per il *drawback* dei vini, si stabilì un sistema, che mi permetterò di chiamare di contingente annuale fisso. In altri termini la legge stabilì per tutti i vini un *drawback* di un milione e 400 mila lire.

Da questo sistema nasce la conseguenza che la somma non si può dividere se non a fin d'anno, e per tutti gli esportatori, in quella ragione, che le diverse esportazioni permettono.

Questo sistema che è nella legge attuale, e del quale pare che l'onorevole Vischi voglia la revoca, ha, non v'è dubbio, due difetti. Il primo difetto è che determina il *drawback* in una maniera irrazionale, in quanto che diminuisce a seconda che cresce l'esportazione.

Presenta anche l'altro inconveniente che, non sapendosi la certa cifra della restituzione, è evidente che non vi è beneficio del produttore se non in minima parte, e si disperde fra gl'intermediari. In ogni modo la materia è così grave ed importante, che non potrei svolgerla in una semplice interrogazione.

Mi limiterò, dunque, a dire al collega interrogante che io intendo studiare questa materia sia sotto il rapporto della diminuzione degli abboni, sia sotto il rapporto del premio larvato d'esportazione, o, per dir meglio, del *drawback* sui vini, sia, infine, per poter far rivivere un'industria vera e propria quale è quella della distillazione dello spirito dei cereali. Questi tre punti, che costituiscono il pernio del problema, non è facile combinarli insieme.

Quindi io prometto agli onorevoli Vischi e Montagna di presentare un disegno di legge in proposito tendente alla possibile armonia fra questi tre interessi in modo che spero possa meritare l'approvazione del Parlamento, e dare così alla industria della distillazione dello spirito dai cereali quella tutela che merita, e dall'altra parte non negare alla esportazione dei vini quel *drawback* che possa esser meglio consentito nelle condizioni della finanza. Mi per-